

L'ITALIANO L2 PER LO STUDIO: UN PERCORSO DIDATTICO PER STUDENTI UNIVERSITARI

Abstract: I corsi per studenti stranieri che integrano l'apprendimento linguistico e disciplinare rappresentano una risorsa per le università italiane, in quanto garantiscono una formazione efficace in italiano L2 e specifica nella materia di studio. Nel presente contributo si illustra, si analizza e si commenta la proposta offerta da un corso di italiano per fini di studio specifici – le *Esercitazioni di Linguistica generale per studenti cinesi* – attivo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, al fine di costruire e condividere delle buone pratiche didattiche.

Parole chiave: Italiano L2, studenti universitari stranieri, italiano per scopi comunicativi generali, italiano per lo studio generale, italiano per lo studio specifico

Abstract: Courses for foreign students that integrate linguistic and subject-specific learning represent a resource for Italian universities, as they guarantee effective learning in Italian L2 and in the subject studied. In this paper we illustrate, analyse and comment on the proposal offered by an Italian course for specific study purposes – the *Esercitazioni di Linguistica generale per studenti cinesi* – active at the Università Cattolica del Sacro Cuore, in order to design and share good teaching practices.

Keywords: Italian L2, foreign university students, Italian for general communicative purposes, Italian for general study, Italian for specific study

Introduzione

Dato l'incremento dei programmi universitari di scambio da e per l'estero e la scelta di internazionalizzare il sistema universitario, ogni anno migliaia di studenti provenienti da Paesi europei ed extra europei frequentano, per brevi o lunghi periodi, corsi di laurea e *post lauream* presso gli atenei italiani. Questi programmi di scambio non riguardano solo lo studio e l'approfondimento delle discipline universitarie, ma includono anche la formazione linguistica degli studenti stranieri. I corsi di lingua pensati per questa tipologia di apprendente prevedono l'applicazione dell'italiano in contesti generici e nella comunicazione quotidiana

e non sempre garantiscono una preparazione per lo studio accademico. Sorge, di conseguenza, la necessità di insegnamenti mirati non solo allo studio della lingua italiana, ma anche alla padronanza delle abilità di studio e alla competenza linguistica nelle discipline universitarie.

Il presente contributo si inserisce in tale contesto e ha l'obiettivo di illustrare il caso di un corso universitario di lingua e contenuto disciplinare per studenti cinesi in scambio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dopo un inquadramento teorico sul profilo dello studente universitario straniero in Italia, al quale lo studio fa riferimento, si prosegue con la presentazione della proposta dell'elaborazione di tre ambiti di sviluppo della competenza linguistica in italiano L2: italiano per gli scopi comunicativi generali, italiano per lo studio generale e italiano per lo studio specifico (Mezzadri: 2016). Si illustra quindi l'esperienza del corso di Esercitazioni di Linguistica generale per studenti cinesi, che ogni anno coinvolge circa 20 studenti provenienti dalla Cina e che ha l'obiettivo di formare linguisticamente e dal punto di vista del contenuto disciplinare gli apprendenti stranieri. In conclusione, si analizzano e si commentano i risultati di un'indagine condotta per raccogliere i dati sulla percezione degli studenti cinesi in merito alle Esercitazioni, con l'intenzione di verificare le potenzialità applicative di tale corso per la formazione degli studenti stranieri in Italia.

1. L'apprendente universitario di italiano L2: una premessa

Nell'ultimo decennio l'intensificarsi del numero di corsi di lingua italiana per gli studenti universitari in mobilità in entrata ha permesso di approfondire le caratteristiche dei discenti stranieri e di evidenziare le problematiche relative all'insegnamento/apprendimento della lingua italiana per questa tipologia di apprendente. Per quanto riguarda le caratteristiche, Semplici, Monami e Tronconi (2022), in un recente studio, hanno tracciato il profilo dello studente universitario straniero in Italia, includendo al suo interno i seguenti elementi distintivi: la forte spinta motivazionale, l'allenamento allo studio, la capacità di padroneggiare le tecnologie e sostenere ritmi di studio intensi, l'età media, il livello di istruzione e le abilità cognitive già acquisite negli anni di studio. L'unica variante che è possibile riscontrare nell'uniformità del profilo è la competenza in lingua italiana, sebbene sia possibile affermare che molti studenti internazionali giungono in Italia avendo frequentato nel loro Paese di origine un corso di lingua che gli permette di raggiungere almeno un livello B1, utile per poter sopravvivere nel Paese ospitante.

Riguardo invece alle problematiche relative all'insegnamento/apprendimento della lingua italiana per questa tipologia di apprendente si riscontra la necessità di acquisire da parte degli studenti alcune competenze che vanno oltre la

conoscenza della lingua. Fragai, Fratter e Jafrancesco (2011) hanno infatti identificato i principali bisogni linguistici comuni agli apprendenti internazionali in Italia:

Si tratta di studenti adulti altamente scolarizzati che sono in Italia per frequentare i Corsi di Laurea e pertanto necessitano di specifiche competenze che riguardano le dimensioni sociale e linguistica, intese non solo come conoscenza della lingua italiana, ma anche come possesso di competenze sociali – quali, per esempio, sapersi muovere all'interno della vita accademica, saper gestire le relazioni sociali tipiche del mondo universitario e gli eventi complessi a esso connessi – e di competenze accademiche – quali, per esempio, la conoscenza delle norme per la gestione di testi di ambito scientifico: esami orali, relazioni, tesine (Fragai, Fratter, Jafrancesco 2011: 6).

Le competenze necessarie riguardano i processi di socializzazione e gestione della vita accademica e le abilità di comprensione, rielaborazione e produzione di testi di ambito specialistico: i corsi di lingua italiana per questa tipologia di apprendente dovrebbero includere, di conseguenza, l'acquisizione di tali competenze e lo sviluppo di tali abilità. Nella maggioranza degli atenei italiani, però, l'insegnamento nei corsi di italiano L2 – suddivisi per livelli – è limitato alla lingua utile alla comunicazione quotidiana; i corsi, solitamente affidati alla gestione e organizzazione dei centri linguistici d'ateneo, possono avere durata annuale, semestrale o, in alcuni casi, può trattarsi di corsi intensivi di un mese (Semplici, Monami, Tronconi 2022). Questi corsi, pur restando comunque una risorsa di grande supporto allo studente straniero, potrebbero essere affiancati da ulteriori corsi che tengano in considerazione le necessità e i bisogni linguistico-comunicativi degli apprendenti universitari.

2. L'italiano per scopi comunicativi generali, l'italiano per lo studio generale e italiano per lo studio specifico

I corsi di italiano L2 per gli studenti universitari in mobilità in entrata rappresentano un valido strumento per l'apprendimento linguistico e per l'approfondimento delle tematiche socioculturali che caratterizzano la penisola: nella stesura dei sillabi è tenuta in considerazione sia la proposta di percorsi didattici efficaci a soddisfare le esigenze linguistico-comunicative degli apprendenti sia lo studio dei principali aspetti legati alla cultura italiana. Questi corsi si rivelano utili per gli studenti stranieri in quanto garantiscono l'accesso ad una competenza di base in L2: Mezzadri, infatti, sostiene che “se l'apprendente non arriva a possedere un certo livello di competenze linguistiche nella lingua straniera, rischia di compromettere anche in modo rilevante la possibilità di accedere ai contenuti disciplinari e di impossessarsene” (Mezzadri 2020: 12).

L'origine della ricerca sull'insegnamento della L2 in contesto accademico è da individuare nel contesto anglosassone. L'Università di Birmingham per prima si è interessata delle esigenze degli studenti universitari stranieri: nel 1962 ha iniziato a fornire consulenze linguistiche agli studenti in mobilità in entrata e ha avviato corsi di introduzione alla lingua inglese, che hanno a loro volta portato all'analisi delle principali problematiche relative a questa tipologia di apprendente e alla conseguente creazione di materiale didattico ad hoc (Hamp-Lyons 2011). Sempre in contesto anglosassone, negli anni '70 è emersa una prima distinzione tra la lingua inglese per la comunicazione e la lingua inglese per scopi accademici (*English for academic Purposes* – EAP)¹. Dudley-Evans e St John (1998) individuano alcuni ambiti per l'insegnamento della L2 per fini di studio accademici: i due studiosi si concentrano principalmente sull'analisi dei registri, della retorica e del discorso, delle abilità di studio e dei bisogni educativi. Anche Hamp-Lyons elenca i contesti linguistici ed educativi inclusi nello studio dell'EAP:

These include classroom language, teaching methodology, teacher education, assessment of language, needs analysis, materials development and evaluation, discourse analysis, acquisition studies in EAP contexts, research writing and speaking at all academic levels, the sociopolitics of English in academic uses and language planning – and this list is sure to be incomplete (Hamp-Lyons 2011: 89).

L'EAP risulta essere per la studiosa una disciplina “pragmatica ed eclettica” (Hamp-Lyons 2011: 89) per i numerosi settori di studio coinvolti².

Coerentemente con il presente lavoro di ricerca è bene citare un'ulteriore distinzione operata da Blue (1988) tra *English for General Academic Purposes* (EGAP) e *English for Specific Academic Purposes* (ESAP), per rilevare le differenze tra la lingua per lo studio accademico generale e la lingua per lo studio accademico specifico delle discipline. Nel contesto italiano tale distinzione è stata ripresa da Mezzadri (2016) che elabora tre ambiti di sviluppo della competenza linguistica in italiano L2:

¹ Quest'ultimo è emerso dal campo più ampio dell'inglese per scopi specifici (ESP). L'EAP si differenzia dall'ESP per un maggiore focus sui contesti accademici. Per maggiori dettagli si consiglia la lettura di Hamp-Lyons (2011).

² Gli studi citati hanno aperto la strada in Italia ad una riflessione avviata nei primi anni del 2000 sulla competenza linguistica degli studenti stranieri nella scuola italiana. Vengono così distinti due ambiti di competenza: l'Italbase e l'Italstudio (Ministero della Pubblica Istruzione 2007: 13). Il primo è l'italiano della comunicazione quotidiana, mentre il secondo riguarda la competenza che permette di comprendere e apprendere discipline di studio e di riconoscere e conoscere i generi testuali e i testi specialistici. Per approfondimenti si rimanda a Balboni (2012).

- italiano per scopi comunicativi generali: la lingua della comunicazione quotidiana;
- italiano per lo studio generale (ItalstudioG): la lingua delle abilità di studio generali;
- italiano per lo studio specifico (ItalstudioS): la lingua per lo studio dei contesti disciplinari specifici.

L'italstudioG riguarda le abilità di studio trasversali:

Si tratta delle tecniche e delle abilità che accomunano il lavoro accademico indipendentemente dalla disciplina. A prescindere dalla materia di studio, ad esempio, occorre sviluppare l'abilità d'ascolto per poter seguire una lezione frontale, assieme alle tecniche per poter prendere appunti e rielaborarli o per gestire il paratesto. Scrivere saggi e relazioni, fare riassunti e creare mappe concettuali, oppure gestire una presentazione orale o un'interrogazione sono altre attività con connotati fortemente trasversali e non limitabili a una specificità disciplinare (Mezzadri 2020: 12).

Le attività descritte dall'autore non riguardano una specifica disciplina, ma le abilità di studio richieste, in generale, in un contesto universitario. I corsi di ItalstudioG sono da ritenersi più vantaggiosi dal punto di vista economico e di formazione degli insegnanti in quanto un solo corso può soddisfare le esigenze degli studenti stranieri iscritti a prescindere dalle discipline studiate (Mezzadri 2016: 22). Per questa ragione in alcuni atenei e centri linguistici universitari stanno nascendo corsi di italiano L2 per affrontare lo studio delle discipline universitarie e presso l'Università di Parma è attivo l'esame di certificazione *Italstudio Università*, per certificare il possesso delle capacità comunicative specifiche di determinati contesti accademici e la padronanza delle fondamentali abilità di studio in italiano L2.

Oltre alle competenze in ItalstudioG esistono le competenze specifiche delle differenti discipline che comprendono sia le microlingue sia le relative tipologie testuali proprie di ogni ambito disciplinare, come sottolinea Mezzadri:

I generi testuali che gli studenti sono chiamati a produrre dimostrano questa tesi; sia da un punto di vista delle specificità disciplinari, sia riguardo al livello del corso di laurea, le differenze sono considerevoli: un lavoro di analisi e sintesi è più consono per gli ambiti umanistici o delle scienze sociali, mentre in ambito tecnico-scientifico sono più consuete le attività che portano a descrivere oggetti, grafici o tabelle o a definire procedure, o ancora a scrivere relazioni su attività di laboratorio (Mezzadri 2016: 21).

Mentre l'italstudioG nasce per un pubblico eterogeneo, l'italstudioS rappresenta una proposta vantaggiosa per gli studenti stranieri che possono così godere di una formazione linguistica e specialistica per i differenti ambiti disciplinari. Sebbene esista una differenza fra i tre settori, essi non vanno distinti, ma devono

essere sovrapposti continuamente nella formazione linguistica degli apprendenti stranieri, in quanto tutti e tre concorrono alla costruzione della competenza linguistico-comunicativa necessaria ad affrontare lo studio universitario (Mezzadri 2016: 12). Uno studio approfondito dei tre ambiti risulta essere oggi fondamentale nella progettazione di corsi per gli studenti stranieri in Italia.

3. Il contesto della ricerca e la metodologia

Alla luce della riflessione sui corsi di italiano per scopi comunicativi generali, *italstudioG* e *italstudioS*, si presenta di seguito uno studio di caso avvenuto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nella quale è attivo un corso di Esercitazioni di Linguistica generale per studenti cinesi, incentrato sui bisogni linguistico-comunicativi degli studenti sinofoni in mobilità in entrata³.

Il corso di Esercitazioni di Linguistica generale per studenti cinesi, pensato per una precisa tipologia di utenze con un livello di competenza linguistica tra il B2 e il C1, coniuga lo studio della lingua italiana all'incremento della padronanza delle abilità di studio e, al contempo, al potenziamento della competenza nell'ambito della linguistica generale. Le Esercitazioni comprendono un ciclo di 30 ore di lezione su argomenti di linguistica di particolare interesse per gli apprendenti cinesi: i processi di formazione lessicale (derivazione, alterazione, composizione e combinazione), i processi fraseologici (i sintemi e le funzioni lessicali) e la morfologia dell'italiano (morfologia e tipologia delle lingue, le strategie di manifestazione dei morfemi, il morfo zero, l'amalgama morfematico, il sincretismo, il morfo discontinuo, il suppletivismo morfologico, l'allomorfia). Durante il corso, oltre alla semplificazione dei testi del manuale di studio della disciplina⁴, viene chiesta agli studenti una rielaborazione degli stessi, per esercitare le abilità di manipolazione testuale: gli apprendenti cinesi sono così chiamati a riassumere, prendere appunti e parafrasare. Attraverso l'analisi del testo viene appresa la terminologia specialistica, con il supporto di attività ed esercizi sulle parti del discorso, sulla formazione del lessico e sulla morfologia dei verbi in italiano. Inoltre, viene favorita la riflessione sulla lingua con attività di comprensione e l'applicazione pratica di quanto appreso nella parte teorica del corso. A conclusione delle Esercitazioni non è previsto un esame, ma una presentazione orale senza valutazione su un argomento scelto dagli studenti con dibattiti in plenaria, al fine di sviluppare l'abilità di produzione orale⁵. Le Esercitazioni di Linguistica generale per studenti cinesi rappresentano un'opportunità di formazione non solo dal punto di vista

³ Il corso è destinato esclusivamente agli studenti cinesi iscritti al corso di Linguistica generale tenuto dalla prof.ssa Maria Cristina Gatti.

⁴ *La comunicazione verbale* di Eddo Rigotti e Sara Cigada, Apogeo Education, 2004.

⁵ Gli studenti sono tenuti a sostenere l'esame orale di Linguistica generale.

linguistico ma anche sociale, in quanto, attraverso lo studio *della* lingua italiana *in* lingua italiana, viene favorita una maggiore inclusione degli apprendenti stranieri nelle attività universitarie per le quali è richiesta una competenza linguistica altamente specializzata (es. seminari di approfondimento, conferenze, laboratori ecc.).

Al fine di verificare l'efficacia delle Esercitazioni per la formazione degli studenti cinesi, nel mese di maggio 2022, è stata condotta un'indagine per constatare la percezione degli apprendenti in merito allo svolgimento del corso e in riferimento all'utilità delle esercitazioni per la formazione in lingua italiana e nella disciplina di studio. Gli studenti sono stati sottoposti a un questionario, somministrato tramite Google Moduli, costituito da domande chiuse e aperte. Il questionario era composto da 12 domande così suddivise:

- la prima parte comprendeva le considerazioni sul gradimento e l'utilità delle Esercitazioni (con i relativi ambiti di miglioramento nella competenza linguistica, nello sviluppo delle abilità di studio e nella conoscenza dei contenuti del corso);
- la seconda parte era relativa alle difficoltà riscontrate durante il corso;
- la terza parte comprendeva domande sull'organizzazione del corso e suggerimenti degli studenti.

Il questionario, consultabile in appendice, è stato inviato via e-mail ai 22 studenti frequentanti e le risposte raccolte sono state 10.

4. Analisi e commento dei dati raccolti

Le risposte ricevute dagli apprendenti hanno permesso una valutazione relativa all'efficacia del corso di Esercitazioni di linguistica generale per studenti cinesi. Nella prima parte del questionario, rispetto al gradimento delle Esercitazioni, il risultato ottenuto mostra che il 100% degli informanti ha gradito "moltissimo" le lezioni⁶. Esse sono state utili perché, secondo l'opinione degli studenti, hanno favorito: la riflessione sui contenuti del corso di Linguistica generale (9 risposte); lo studio dei contenuti del corso di Linguistica generale (8 risposte); l'apprendimento della terminologia specialistica (6 risposte); lo studio della lingua italiana (5 risposte). Per quanto gli ambiti di miglioramento degli studenti (si tratta di un'autovalutazione), il 70% degli apprendenti ha rilevato un progresso sia in lingua italiana sia nell'approfondimento dei temi di Linguistica generale; il 20% ritiene di essere migliorato solo nei temi di Linguistica generale e il 10% solo in lingua italiana. L'abilità maggiormente sviluppata grazie alle esercitazioni risulta essere stata l'interazione orale, seguono la produzione orale, la ricezione orale

⁶ Era possibile scegliere tra "moltissimo", "molto", "abbastanza", "poco", "per niente".

e la ricezione scritta. Questi dati conducono ad una prima riflessione: molto probabilmente, lo sviluppo dell'interazione orale è avvenuto perché durante le Esercitazioni si interagisce molto attraverso il lavoro sulla manipolazione dei testi e sulle attività di comprensione scritta e orale. Queste attività, infatti, hanno anche l'obiettivo di favorire lo scambio interazionale tra pari in vista dell'esame orale di Linguistica generale⁷.

Dalla seconda parte del questionario, sulle problematiche riscontrate durante il corso, è emerso che la difficoltà maggiore degli studenti ha riguardato l'apprendimento del lessico specialistico. Nessuno studente ha riscontrato problematiche relative al contenuto delle Esercitazioni o alla trasmissione dei contenuti da parte dell'insegnante.

Relativamente, infine, all'ultima parte del questionario – organizzazione del corso, suggerimenti e commenti degli studenti – è emersa la volontà da parte di tutti gli informanti di frequentare ulteriori esercitazioni relative ad altre discipline (storia contemporanea, letteratura italiana, economia, discipline con contenuti astratti, storia dell'arte contemporanea) per favorire un approfondimento linguistico e contenutistico. Le proposte, i commenti e i suggerimenti degli studenti hanno riguardato, infine, l'approfondimento di ulteriori contenuti di Linguistica generale attraverso il confronto tra più lingue e la richiesta di un maggiore lavoro sullo sviluppo della produzione orale ai fini dello svolgimento dell'esame finale.

5. Riflessioni conclusive e prospettive future

Il questionario proposto agli studenti cinesi ha avuto l'obiettivo di avviare una riflessione sulla rilevanza che può avere, in una prospettiva di insegnamento universitario, un corso di lingua italiana che, al contempo, è italiano per lo studio generale e italiano per lo studio specialistico. Gli studenti coinvolti hanno dimostrato con le loro risposte l'efficacia delle Esercitazioni, evidenziando l'utilità che questa tipologia di corso può avere nell'apprendimento della lingua, nello sviluppo delle abilità di studio e nella trasmissione dei contenuti disciplinari. Nella prospettiva di formazione per i docenti e di ricerca futura, è possibile soffermarsi su alcune considerazioni. La prima riguarda le discipline che possono essere incluse in tale tipologia di corso: certamente, almeno in fase sperimentale, si tratterebbe di coinvolgere degli insegnamenti relativi all'approfondimento di materie umanistiche, in quanto queste ultime si adattano maggiormente alla trasmissione di contenuti linguistici e, allo stesso tempo, disciplinari e permettono una riflessione sui testi, sulla lingua e sull'uso della stessa.

⁷ Gli studenti cinesi trovano spesso difficoltà nell'affrontare gli esami orali in quanto nel loro sistema di istruzione questi ultimi non sono frequenti.

La seconda considerazione è relativa alla fase di progettazione del corso e al personale universitario coinvolto: i docenti di lingua adibiti alla trasmissione dei contenuti disciplinari, oltre ad avere dimestichezza nell'insegnamento della lingua per fini di studio, dovranno anche essere formati nella materia di specializzazione del corso. La scelta di intraprendere tale percorso di formazione per docenti dipenderà dalle risorse (umane, economiche e relative al tempo) che ogni ateneo potrà mettere a disposizione degli studenti stranieri.

L'ultima considerazione è emersa dall'analisi dei questionari e ha riguardato la difficoltà degli apprendenti nella memorizzazione del lessico specialistico. In risposta alla problematica evidenziata, è già stato pensato, per l'anno accademico corrente, un percorso ludico per favorire l'apprendimento della terminologia specialistica attraverso il gioco didattico. Si tratta di una proposta in fase sperimentale che porterà a dei risultati solo alla fine dell'anno accademico in corso.

Bibliografia:

- Balboni P. E. (2012), *Le sfide di Babele*, Torino: UTET.
- Blue G. (1988), *Individualising academic writing tuition* [in:] Robinson P. C. (ed.), *Academic writing: Process and product*, London: Modern English Publications, pp. 95–99.
- Dudley-Evans T. e St John M. J. (1998), *Developments in English for Specific Purposes: A Multi-Disciplinary Approach*, Cambridge: Cambridge University Press.
- Fragai E., Fratter I., Jafrancesco E. (2011), *Studenti stranieri nell'Università italiana: profilo, domini, strategie di apprendimento* [in:] "ILSA-Italiano L2 in classe" 2(3), Firenze: Mondadori Education, pp. 18–25.
- Hamp-Lyons L. (2011), *English for Academic Purposes* [in:] Hinkel E. (ed.), *Handbook of Research in Second Language Teaching and Learning*, New York: Routledge, pp. 89–106.
- Mezzadri M. (2016), *Studiare in italiano all'università*, Torino: Loescher Editore.
- Mezzadri M. (2020), *Insegnare e valutare l'italiano per fini di studio in L1 e L2: percorsi convergenti* [in:] "Italiano LinguaDue" 1, pp. 11–25.
- Semplici S., Monami E., Tronconi E. (2022), *Italiano L2: profilo «studenti universitari»* [in:] Diadori P. (ed.), *Insegnare italiano L2*. Milano: Mondadori Education, pp. 235–248.

Sitografia:

- Ministero della Pubblica Istruzione (2007), *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri. Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale*, https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2007/allegati/pubblicazione_intercultura.pdf (ultimo accesso: 29/10/22).

Appendice. Questionario somministrato agli apprendenti cinesi

- 1) Quanto hai gradito le Esercitazioni di Linguistica generale?
“moltissimo”, “molto”, “abbastanza”, “poco”, “per niente”.
- 2) Quanto sono state utili le Esercitazioni di Linguistica generale?
“moltissimo”, “molto”, “abbastanza”, “poco”, “per niente”.
- 3) Motiva la tua risposta. Le esercitazioni:
 - sono state utili in quanto ho imparato a riflettere sui contenuti del corso di Linguistica generale;
 - sono state utili in quanto ho sviluppato una maggiore consapevolezza relativa ai contenuti del corso di linguistica generale;
 - sono state utili in quanto ho appreso la terminologia specialistica in italiano;
 - sono state utili in quanto ho approfondito la mia conoscenza della lingua italiana;
 - non sono state utili;
 - altro...
- 4) In seguito alle esercitazioni hai riscontrato miglioramenti:
 - sì, in lingua italiana;
 - sì, in linguistica generale;
 - sì, in lingua italiana e in linguistica generale;
 - no.
- 5) Quali sono state le difficoltà e/o criticità riscontrate?
 - i contenuti erano troppo difficili;
 - il lessico specialistico era troppo difficile;
 - non riuscivo a capire l’insegnante;
 - non riuscivo a prendere appunti;
 - non ho riscontrato criticità e/o difficoltà;
 - altro...
- 6) I materiali forniti e messi a disposizione sono stati:
 - molto utili;
 - utili;
 - abbastanza utili;
 - poco utili;
 - per niente utili.

- 7) Per l'organizzazione dei corsi futuri, consiglieresti di inserire le Esercitazioni:
- solo per il primo semestre (da ottobre a dicembre);
 - solo per il secondo semestre (da febbraio a maggio);
 - per l'intero anno accademico (da ottobre a maggio);
 - non consiglieresti questo corso.
- 8) Hai frequentato altri corsi di esercitazioni per studenti cinesi in Università Cattolica?
- Sì;
No.
- 9) Ti sarebbe piaciuto poter frequentare altre Esercitazioni per studenti cinesi di altre discipline durante la tua permanenza in Italia?
- Sì;
No.
- 10) Se la precedente risposta è sì, per quali discipline sarebbero stati utili le Esercitazioni?
-
- 11) Durante le Esercitazioni hai esercitato l'abilità di:
- interazione orale;
 - produzione orale;
 - ricezione orale;
 - produzione scritta;
 - ricezione scritta;
 - non ho esercitato alcuna abilità.
- 12) Commenti e suggerimenti personali per migliorare le esercitazioni (materiali, insegnante, metodo, ciò che hai imparato, miglioramento in lingua italiana, ciò che vorresti si approfondisse ulteriormente). Grazie!